

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA

"GIUSEPPE FAÀ DI BRUNO"

D.M. 28/06/2002



*"Un bambino, un insegnante,
un libro e una penna possono cambiare il mondo"*

Malala Yousafzai

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico

2019-2022

Roma Ostia Lido - Piazza Regina Pacis, 13

INDICE

PRESENTAZIONE SCUOLA

1. Essere scuola
 - 1.1 Essere scuola cattolica
 - 1.2 La nostra scuola cattolica
 - 1.3 Giuseppe Faà Di Bruno
2. Situazione socio-culturale dell'utenza media e bisogni formativi

LE SCELTE FORMATIVE DELLA NOSTRA SCUOLA

3. Introduzione
 - 3.1 Scelte pedagogiche
 - 3.2 Dal POF al PTOF

UN PUNTO D'INCONTRO

4. Le famiglie e la scuola
 - 4.1 Accoglienza
 - 4.2 Orientamento e continuità

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

5. Le lezioni
 - 5.1 Progettazione curricolare
 - 5.2 Visite didattiche, viaggi di istruzione e giornate evento
 - 5.3 Progettazione extra curricolare
 - 5.4 I nostri progetti
 - 5.5 Criteri per la formazione delle classi
 - 5.6 Le cattedre e i docenti

LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE E IL CURRICOLO

- 6. Dalle Indicazioni Nazionali al curricolo
 - 6.1 Aree disciplinari e discipline
 - 6.1.1I nostri Assi Funzionali – culturali
 - 6.2 Competenze al termine del primo ciclo di Istruzione
 - 6.2.1 Traguardi per lo sviluppo delle competenze
 - 6.3 Obiettivi di Apprendimento
 - 6.4 Valutazione
 - 6.4.1 Fasi della valutazione
 - 6.4.2 Valutazione relativa al comportamento
 - 6.5 Verifiche
 - 6.5.1 Tipologie di verifiche
 - 6.6 Metodologie
 - 6.7 Strumenti didattici

ESAME DI STATO

- 7. Esame di licenza media
 - 7.1 Ammissione esame di stato
 - 7.2 Presidente della Commissione
 - 7.3 Prove d'esame
 - 7.4 Valutazione delle prove d'esame e determinazione voto finale
 - 7.5 La certificazione delle competenze
 - 7.6 Come cambiano le prove INVALSI
 - 7.7 Calendario prove
 - 7.8 Modalità somministrazione
 - 7.9 La prova di inglese

UNA SCUOLA INCLUSIVA

8. La scuola di tutti e di ciascuno

8.1 Integrazione degli alunni diversamente abili

8.2 Integrazione degli alunni D.S.A

8.3 Integrazione degli alunni B.E.S

8.4 Esami di Stato

8.5 Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)

8.6 Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

ORGANI COLLEGIALI E ORGANIGRAMMA

9. Consiglio di Istituto

9.1 Collegio dei Docenti

9.2 Consiglio di Classe

9.3 Organigramma di Istituto

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo alla Scuola Media Giuseppe Faà Di Bruno è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, sulla "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione indicati dal Dirigente Scolastico.
- Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 4/7/2016
- Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 4/7/2016
- Il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR Lazio per le verifiche di legge.
- Il Piano è pubblicato sul sito web dell'istituto.

Presentazione della scuola

Pur ispirata ai valori cristiani, la Scuola Media "Faà di Bruno" mantiene la sua dimensione laica e accetta integralmente le disposizioni contenute nella legge 10 marzo 2000 n.62, in particolare quelle contenute nell'art. 3, nel quale si richiamano le scuole paritarie ad accogliere chiunque faccia richiesta di iscrizione, compresi gli alunni portatori di handicap. La Scuola Media "Faà di Bruno", paritaria con D.M. 28/06/2002, intende esplicitare la sua funzione pubblica nella completa adesione al dettato costituzionale (art 3, 7, 8) e subordina le iscrizioni all'unica condizione della condivisione del progetto educativo elaborato dal Collegio dei Docenti.

1. Essere scuola

La scuola viene intesa come un *centro educativo*, in cui gli interventi pedagogici spaziano dall'ambito strettamente didattico alle tematiche etiche e sociali, al fine di guidare i ragazzi all'acquisizione di valori e stili di vita positivi. Di fronte alla fragilità e al disorientamento dell'attuale generazione, è bene riannodare i fili di una convincente comunicazione, restituendo credibilità all'istituzione scolastica e tentando di compensare i disagi sempre più diffusi (difficoltà comportamentali, ansie, insicurezze, capacità limitata di attenzione, disturbi specifici dell'apprendimento). Educare non va inteso come un semplice processo di trasmissione del sapere e del senso del dovere, ma implica l'assimilazione da parte degli alunni di una visione globale della realtà: solo studenti indirizzati a una nuova concezione della responsabilità e della solidarietà possono assicurare a se stessi e alla collettività nella quale vivono un futuro migliore.

1.1 Essere scuola cattolica

Le scuole cattoliche in Italia si affiancano alla scuola statale nella sua originalità e con pari dignità nel concorrere alla formazione del cittadino in tutti i gradi d'istruzione. Per scuola cattolica non deve intendersi una scuola dei cattolici o per i cattolici, ma una scuola per tutti, e dunque pluralista e democratica, che intende contribuire, con uno specifico progetto educativo e culturale, all'istruzione e alla formazione delle nuove generazioni. Come ci ricorda Papa Francesco nella Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, «le scuole cattoliche, che cercano sempre di coniugare il compito educativo con l'annuncio esplicito del Vangelo, costituiscono un contributo molto valido all'evangelizzazione della cultura». La scuola cattolica è nata per porsi al servizio di tutti e deve continuare a esercitare il suo servizio come testimonianza dell'impegno di tutta la comunità ecclesiale nella realizzazione di un quotidiano compito educativo e che non escluda una costante attenzione verso le persone più bisognose. Pertanto la scuola cattolica rappresenta una risorsa educativa e culturale di grande significato per perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ il recupero e la valorizzazione della dimensione morale e religiosa dell'educazione;
- ✓ il rispetto dei diritti fondamentali della persona;
- ✓ il rafforzamento dell'idea di scuola come *comunità educante*;
- ✓ la diffusione di una cultura della solidarietà.

1.2 La nostra scuola cattolica



La scuola secondaria di I grado "Giuseppe Faà di Bruno" ha sede a Ostia, nel complesso attiguo alla Parrocchia Regina Pacis. Fondata nel 1947, è stata gestita fino al 31 agosto 2001 dall'ordine dei Padri Pallottini, per essere poi rilevata il 1 settembre 2005 dall'amministrazione di Progetto educazione s.r.l., società già responsabile del Liceo scientifico "Vincenzo Pallotti", la quale ha inteso mantenere e rafforzare l'identità cattolica della scuola secondaria di primo grado nella sua integrità. In virtù della validità del concetto per cui «ogni ragazzo è una persona

irripetibile» (Jacques Maritain), nella didattica si dà ampio spazio al rapporto personale e al confronto concreto con il vissuto individuale, in modo che a tutti venga garantito un sostegno in caso di necessità. L'obiettivo è creare una comunità educante attraverso rapporti costanti con le famiglie e gli alunni basati sulla disponibilità, ma soprattutto sulla serietà didattica e culturale. La nostra scuola vuole porsi come un punto di riferimento per il territorio del Litorale di Roma, qualificandosi per la rigosità della programmazione didattico-formativa e per esperienze culturali aperte alla più larga partecipazione dei settori pubblici e privati.



1.3 Giuseppe Faà Di Bruno

Giuseppe Faà Di Bruno nacque ad Alessandria il 17 febbraio 1815. Ordinato prete nel 1838, si laureò in sacra teologia presso l'università di Torino, nel 1840. Continuò gli studi che erano stati programmati per lui dalla famiglia, trasferendosi a Roma nell'accademia dei nobili ecclesiastici. Qui venne subito a contatto con Vincenzo Pallotti e decise di abbandonare l'accademia per entrare nella Congregazione, nel 1835, fondata da quest'ultimo. Nel febbraio 1845 prestò giuramento nelle mani del Pallotti ed il 30 novembre 1846 prese solennemente l'abito. Dopo appena un mese di preparazione a Roma, fu trasferito a Londra presso il padre Melia, prestando servizio in diverse località della diocesi di Westminster, dove fondò varie missioni che saranno poi elevate a parrocchie. Insieme a padre Melia volle realizzare un progetto per la costruzione di una grande chiesa cattolica italiana a Londra, nonostante le innumerevoli difficoltà di ordine pratico. Per portare a termine questo progetto Faà Di Bruno fu costretto a partire per un faticosissimo viaggio di questua, toccando diversi stati europei come Francia, Spagna, Germania, Austria e Polonia, riuscendo a raccogliere ovunque largizioni considerevoli. La chiesa fu completata ed inaugurata nel 1863. Nell'ultimo periodo inglese aveva cominciato a lavorare ad un'opera di apologetica cattolica, destinata specialmente agli anglicani che volessero rientrare nella fede romana: ne risultò un manuale, *"Catholic belief"*, considerato il migliore del genere. Il dinamismo e le capacità organizzative dimostrate a Londra lo spinsero a dar mano a una nuova impresa edificatoria, questa volta nel nativo Piemonte. Appoggiandosi a un giuspatronato di famiglia che gli attribuiva il titolo di abate egli diede inizio, quasi del tutto a sue spese, alla costruzione di un notevole complesso, che comprenderà la

chiesa della Regina degli Apostoli ed un ampio collegio destinato agli studi e al noviziato dei giovani pallottini, intitolato a S. Patrizio. L'inaugurazione ebbe luogo il 1° novembre 1878 a Masio località presso il Tanaro vicino ad Alessandria. Sotto la sua guida e per suo merito la Società delle missioni si consolidò ed ampliò tanto che egli verrà definito "il secondo fondatore", e si espanse in America settentrionale e in quella meridionale. Rientrato in Italia alla fine del 1888 morì a Roma il 18 aprile 1889.

2. Situazione socio-culturale dell'utenza media e bisogni formativi

La realtà territoriale in cui la scuola opera è quella di un quartiere dalle dimensioni e dalla densità abitativa di una città di provincia. Il nostro bacino di utenza è caratterizzato da un ceto medio impiegatizio e commerciale il cui stile cognitivo risulta abbastanza uniforme. Il X Municipio, di cui Ostia è parte, è costituito da una serie di nuclei urbani, sparsi su un vasto territorio: Ostia Antica, Dragona, Dragoncello, Acilia, Casal Bernocchi, Centro Giano, Axa, Madonnetta, Casal Palocco, Infernetto, tutti a una distanza di non più di 12 Km dalla scuola. Di non secondaria importanza è la presenza del vicino Comune di Fiumicino, amministrativamente autonomo da alcuni anni, ma storicamente legato al litorale romano. Tra le famiglie, che negli anni hanno affidato alla nostra scuola i propri figli (circa 3600 in 70 anni di attività), molte hanno scelto istituti di ispirazione cattolica anche per l'istruzione primaria. Il X Municipio, piuttosto periferico rispetto alla città di Roma, non offre spazi culturali di rilievo; attraverso una seria proposta formativa didattica e relazionale, il nostro Istituto intende colmare queste carenze, ponendosi al servizio del territorio: la richiesta che viene dalle famiglie concerne una scuola affidabile e di qualità, perfettamente in linea con il progetto educativo elaborato dal Collegio dei Docenti, che promuove una preparazione adeguata alla dimensione di un mercato del lavoro sempre più allargato all'Europa.

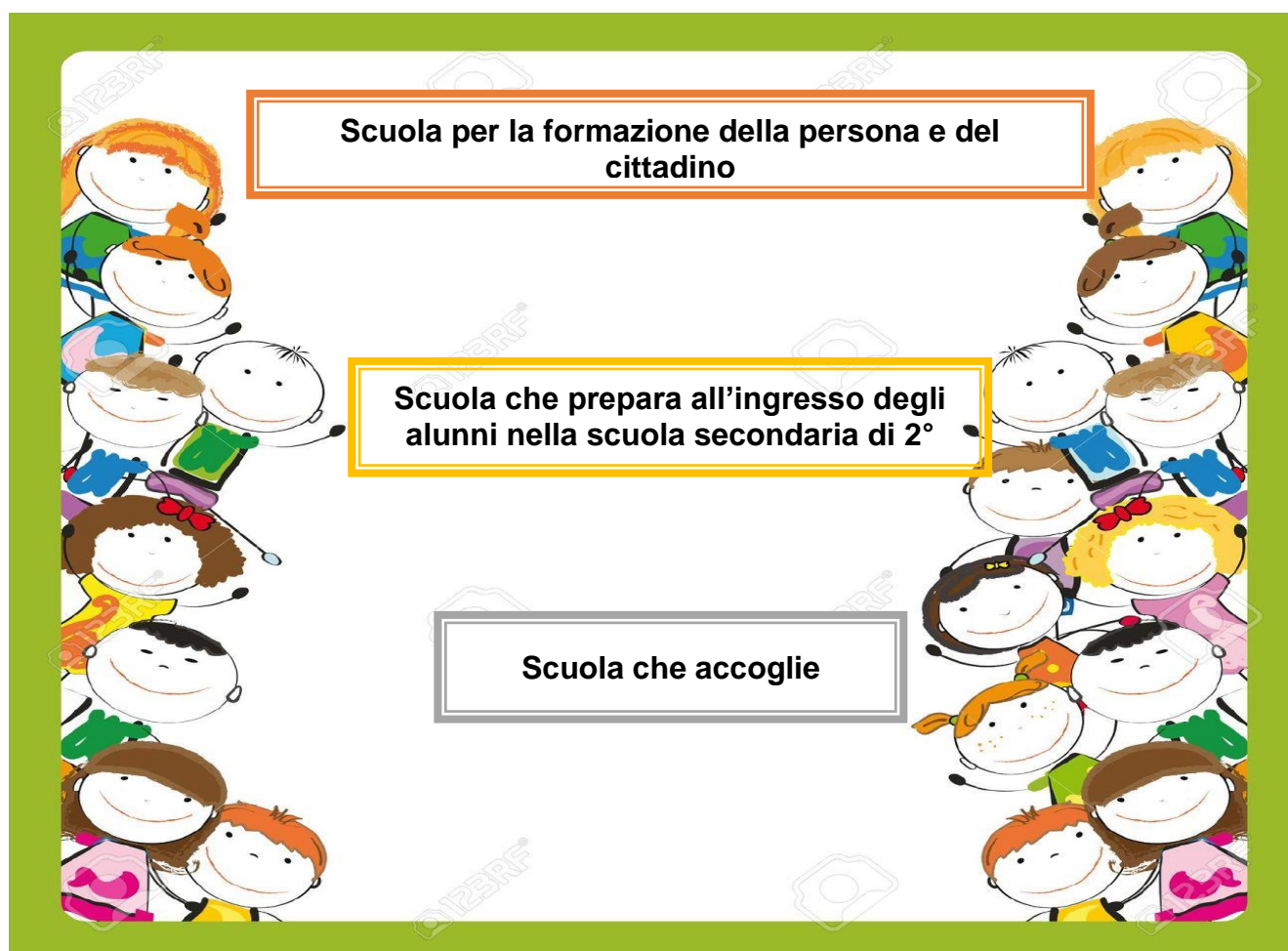
Le scelte formative della nostra scuola

3. Introduzione

La Scuola Media "Giuseppe Faà di Bruno" pone al centro dell'azione educativa lo studente in tutti i suoi molteplici aspetti con la finalità di promuovere lo sviluppo di un'identità personale armonica, aperta e consapevole dei propri limiti e delle proprie potenzialità nonché lo sviluppo della personalità nel rispetto della diversità. La scuola pertanto sceglie di puntare sui seguenti principi:

- ✓ **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento con autonomia di giudizio nella ricerca, nell'uso e nella scelta di informazioni, utilizzando fonti e modalità congeniali alle proprie esigenze personali e al proprio metodo di studio; riuscire a maturare nella capacità di organizzare le conoscenze e le abilità.
- ✓ **Collaborare e partecipare:** riuscire a interagire nel gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le capacità proprie ed altrui, gestendo le eventuali conflittualità ed apportando un valido contributo alla realizzazione delle attività collettive.
- ✓ **Responsabilità:** riuscire a sviluppare una buona responsabilità personale in merito al proprio ruolo e a quello altrui, relativamente ai propri diritti e doveri.
- ✓ **Risolvere problemi:** utilizzare contenuti e metodi delle diverse discipline per affrontare situazioni problematiche, valutando ipotesi, individuando risorse adeguate e proponendo soluzioni.
- ✓ **Collegamenti e relazioni:** riuscire ad individuare legami esistenti tra fenomeni, eventi e concetti appartenenti anche ad ambiti disciplinari differenti.

Inoltre, dai bisogni formativi emersi da ripetute rilevazioni, la scuola si propone come



3.1 Scelte pedagogiche

L'apprendimento è un processo orientato e graduato, per questo non lo si può considerare come un semplice accumulo di nozioni e non può prescindere dalla componente emotiva di ogni singolo alunno. Affinché si realizzi un efficace dialogo educativo è indispensabile che ogni docente faccia riferimento ai fondamenti della pedagogia e tenga conto anche delle indicazioni pedagogiche deliberate dal Collegio dei Docenti. Esse prendono in considerazione strategie come:

- A. **Pedagogia dell'errore:** consiste nell'educare al riconoscimento e all'eliminazione dell'errore, visto come via per una formazione consapevole. L'errore deve essere trasformato in un momento privilegiato dell'attività didattica e l'insegnamento deve essere rivolto quindi al superamento delle paure normalmente connesse ad esso. La metodologia da seguire consisterà nel trovare l'errore, imprimerlo nella memoria, banalizzarlo per capirne le cause, superare la vergogna connessa all'errore per stimolare l'autocritica e capacità di autovalutazione.
- B. **Pedagogia della coincidentia oppositorum:** è necessario superare la contrapposizione tra ambito scientifico e ambito umanistico. Per questo motivo si favorirà una didattica non dogmatica e il docente condurrà l'insegnamento attraverso una metodologia basata sull'esplicitazione delle leggi, generalizzazioni quali riferimenti paradigmatici (condizioni che determinano l'insorgere di un novo fenomeno storico, letterario, scientifico.....).

3.2 Dal P.O.F. al P.T.O.F

Il P.O.F. Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. La Legge 107/2015, "Riforma della Buona Scuola", nell'ambito della piena attuazione e valorizzazione dell'autonomia scolastica, ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa allo scopo di realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1 comma 1 dando "piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997 n°59, punto di partenza art.3, DPR 275/1999.



Di seguito le principali novità del Piano ai sensi del DPR 275/99, art.3 c.14:

- ✓ Durata triennale;
- ✓ Fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento dell'offerta formativa;
- ✓ Fabbisogno del personale ATA;
- ✓ Necessità di attrezzature ed infrastrutture materiali;

- ✓ Piani di Miglioramento (RAV);
- ✓ Programmazione di attività di formazione;
- ✓ È elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- ✓ È approvato dal Consiglio di Istituto;
- ✓ Ai fini della predisposizione del piano, il D.S. promuove i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà del territorio;
- ✓ Tiene conto dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- ✓ Il Piano triennale deve essere pubblicato anche sul Portale Unico di cui al comma 136.

Pertanto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento attraverso il quale l'Istituto dichiara all'esterno la propria identità ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive e avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal RAV (Rapporto Autovalutazione Istituto), quelle attività volte alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane, per garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Un punto d'incontro

4. Le famiglie e la scuola

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei ragazzi nel mondo della scuola è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, perché siano sempre pronti ad affrontare una realtà spesso non facile da prevedere e da decifrare. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro Paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali eterogenei hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella nostra scuola un adeguato supporto, capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di

formazione. Le famiglie possono consultare in ogni momento il Registro Elettronico sul Sito Web dell'Istituto. La comunicazione periodica dei livelli di apprendimento degli alunni avviene anche mediante il ricevimento pomeridiano (tre volte l'anno) e antimeridiano (ogni settimana) da parte dei Docenti.



I Coordinatori di Classe, quando vengono ravvisate particolari incertezze nel percorso scolastico degli allievi, richiedono alle famiglie ulteriori colloqui per garantire una costante comunicazione fra scuola e famiglia, in modo da consentire interventi tempestivi calibrati sulle esigenze individuali.

Costanti rapporti sono tenuti con i rappresentanti dei genitori, degli studenti, in modo particolare del Consiglio d'Istituto, per collaborare alla proficua risoluzione delle varie problematiche inerenti alle attività della Scuola.

Anche il personale A.T.A. garantisce all'utenza e ai Docenti un supporto operativo efficiente. Inoltre, gli studenti e i genitori possono contare per qualsiasi necessità sulla piena disponibilità dei collaboratori vicari del c.a.d.e.

4.1 Accoglienza

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado è un momento molto delicato nella vita di un bambino e richiede docenti che sappiano porsi come figure al tempo stesso autorevoli e accoglienti, in grado di accompagnare senza traumi i giovanissimi studenti in una nuova dimensione educativa, per molti aspetti assai diversa nelle dinamiche da quella della scuola primaria. L'inserimento, quindi, richiede un'accoglienza adeguata e individualizzata che non si esaurisce nei primi giorni di scuola, ma prosegue durante tutto il suo percorso di crescita. Oltre alla presentazione delle strutture scolastiche, in ogni disciplina vengono programmate attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle capacità di relazione tra i ragazzi, per far crescere gruppi classe collaborativi in cui ogni studente possa inserirsi in modo sereno e attivo. I docenti si propongono di:

- facilitare il distacco dall'ambiente di provenienza;
- incentivare la socializzazione e la conoscenza reciproca;
- stimolare al lavoro di gruppo attraverso attività e progetti;
- coinvolgere e responsabilizzare tutti i colleghi in attività di carattere trasversale;

- implementare i processi di crescita personale e di apprendimento per prevenire il disagio e l'emarginazione;
- preparare attività specifiche per far sentire i nuovi studenti a loro agio e favorire la conoscenza dei luoghi, delle persone e delle regole di vita della nuova comunità scolastica.

4.2 Orientamento e Continuità

"L'orientamento", inteso come processo di conoscenze di autovalutazione dell'alunno, inizia nella prima classe e termina alla fine della terza. Prevede diverse attività affinché l'alunno prenda consapevolezza delle proprie capacità e attitudini e quindi scelga con coerenza il percorso scolastico più adeguato. A tal fine saranno proposte delle attività diverse nelle tre classi: in prima media sarà approfondito il concetto di lavoro, la sua organizzazione e la sua evoluzione nel tempo; in seconda media si mirerà all'autocomprensione e all'autovalutazione, verranno analizzate le valenze del lavoro e le differenze professionali; in terza media si indirizzeranno i ragazzi alla valutazione delle scelte future in rapporto alla realtà personale e del mercato del lavoro. La Scuola propone agli alunni un percorso di orientamento finalizzato al raggiungimento di un'autonomia progettuale e di scelta. Nella nostra scuola l'orientamento si realizza attraverso:

- consiglio orientativo dei singoli docenti;
- somministrazione di test orientativi;
- incontri didattici con i docenti del primo biennio del Liceo Scientifico del nostro Istituto;
- **"Porte aperte all'orientamento"** – **"Open day"** del Liceo Scientifico del nostro Istituto.

La Scuola Media "Giuseppe Faà di Bruno" unitamente al Liceo Scientifico "Vincenzo Pallotti", localizzato nello stesso plesso, offre agli studenti diverse occasioni per conoscere il mondo della scuola secondaria di II grado: un pomeriggio, in particolare, è dedicato alla presentazione dell'offerta formativa, delle metodologie, dei progetti, delle visite guidate. L'occasione permette poi ai genitori di avvicinare personalmente i professori in modo diretto, attraverso un colloquio, anche privato. L'evento è organizzato in Istituto verso la fine del mese di novembre.

La nostra organizzazione

5. Le lezioni

L'Istituto ha deciso di adottare una didattica ripartita su 5 giorni alla settimana (con sabato libero) dopo un'attenta valutazione dei punti di forza e di debolezza di questa scelta, ritenendo prioritario:

- poter predisporre un orario didattico, esclusivamente in funzione degli allievi, grazie alla presenza a scuola di tutti i docenti ogni giorno;
- poter razionalizzare e rafforzare nei giorni di lezione la presenza del personale ATA;
- poter così garantire 4 giorni su 5 di apertura pomeridiana della Scuola per eventuali attività di potenziamento ed extracurricolari che favoriscano una didattica prevalentemente laboratoriale.

L'anno scolastico è diviso in Trimestri e per ogni disciplina viene proposto un voto unico fin dal primo periodo, anche in considerazione del fatto che grazie al Registro Elettronico (RE) le famiglie sono in grado di conoscere gli effettivi risultati delle prove scritte ed orali, sintetizzati in un unico voto di media in sede di scrutinio.

La scansione dell'orario giornaliero è la seguente:

ENTRATA ore 8.00	
1 ^a ORA	8.05
2 ^a ORA	9.05
PRIMO INTERVALLO 10.00 – 10.10	
3 ^a ORA	10.10
4 ^a ORA	11.05
SECONDO INTERVALLO 12.00 – 12.15	
5 ^a ORA	12.15
6 ^a ORA	13.10
USCITA ore 14.00	

5.1 Progettazione curricolare

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a

contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo proposto dal nostro Istituto tiene conto del profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A tale scopo il corso di studi prevede il seguente piano orario settimanale.

Materia	1° Media	2° Media	3° Media
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Inglese	3	3	3
Spagnolo	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Educazione Musicale	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
TOTALE ORE	990	990	990

5.2 Visite didattiche, viaggi di istruzione e giornate evento

La programmazione curricolare viene affiancata, molto spesso, da uscite didattiche effettuate durante l'orario scolastico. I docenti scelgono, in base alla loro disciplina, le visite che ritengono più opportune al fine di completare il processo di apprendimento di una determinata unità didattica. Per evitare che si perdano eccessive ore di lezione, la scelta delle visite viene stabilita dal Collegio dei Docenti nel mese di settembre.

- **Spettacoli teatrali e cinematografici:** entrambe le attività entrano nella scuola con la dignità artistica che meritano, in quanto contribuiscono alla crescita educativa dell'alunno e ne arricchiscono il bagaglio culturale.
- **Spettacoli teatrali in lingua inglese**
- **Giornata culturale e passeggiate artistiche** in città o luoghi di interesse artistico-culturale

Viaggio di Istruzione – Viaggio Studio

Viene organizzato un viaggio di istruzione che coinvolge tutte le classi della scuola superiore di I grado. La scelta delle mete, rigorosamente in Italia, è funzionale alla programmazione svolta nelle varie classi e per lo più interdisciplinare. I ragazzi hanno modo di trascorrere giorni insieme all'insegna del divertimento senza tralasciare il processo di apprendimento.

Inoltre viene proposto un viaggio alternativo nel nord d'Italia, della durata di 7 giorni, dove i docenti accoglieranno i ragazzi e le loro famiglie. Sono esperienze che sviluppano maggiore responsabilità e autocontrollo, senso civico e spirito di collaborazione. La scuola si propone, infine, di organizzare un soggiorno studio all'estero in Paesi anglofoni e una settimana in Italia stile "Camping"; tali iniziative, sono volte a sviluppare le competenze linguistiche dei nostri ragazzi nel primo caso ed intensificare le relazioni nel secondo, coinvolgendo anche gli studenti del Liceo scientifico del nostro Istituto. Il viaggio all'estero si tiene nel mese di luglio e ha la durata di due settimane; mentre quello in Italia ha la durata di una settimana e si svolgerà nei pressi di Roma.

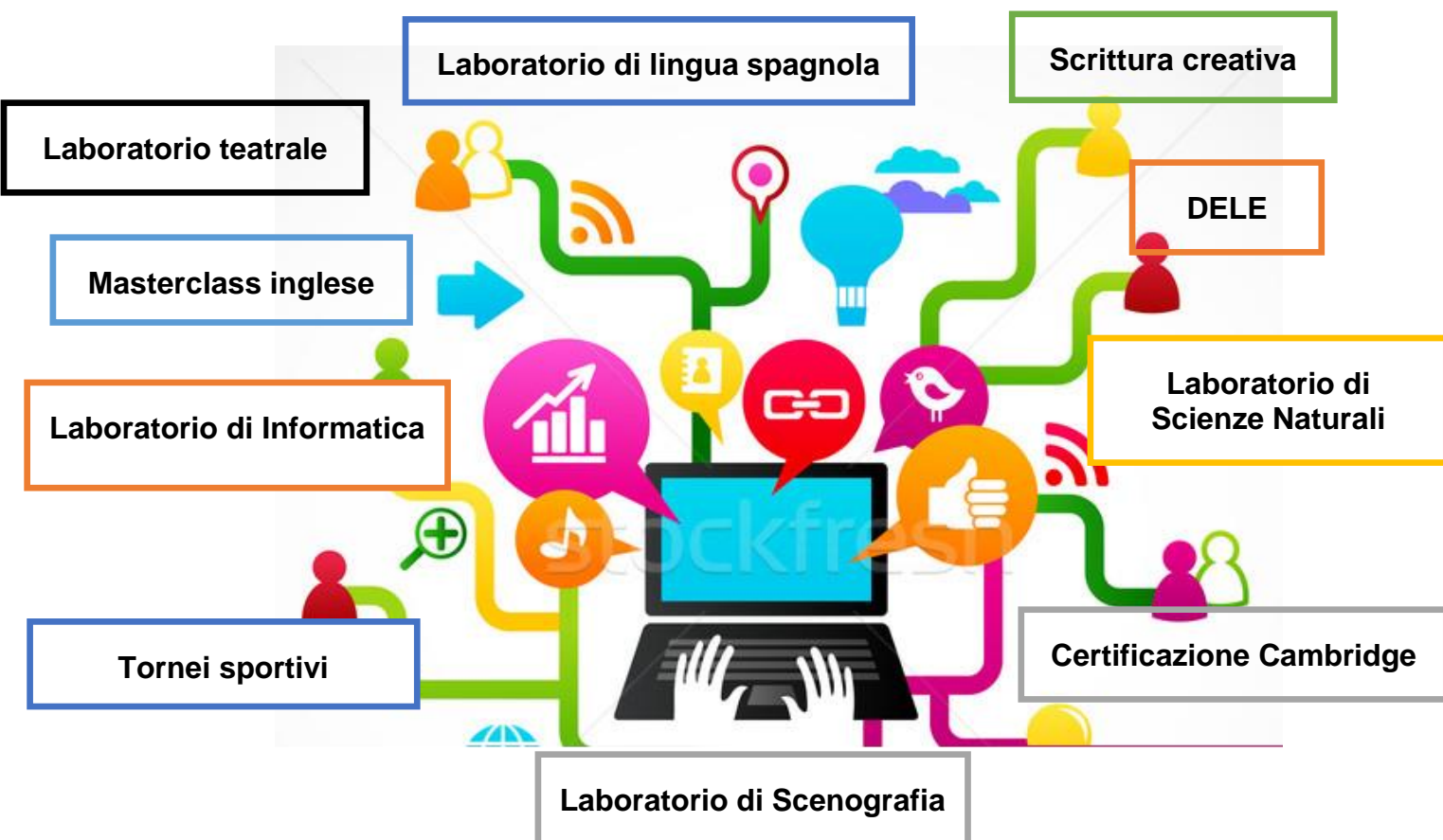
Giornate evento

Un momento molto importante per soddisfare esigenze di inclusione e collaborazione con le varie realtà territoriali e creare momenti di incontro con le famiglie è rappresentato da "giornate evento" come:

- Giornata della memoria - 27 Gennaio
- Messa di Natale con concerto musicale
- Messa pasquale
- Giornate dedicate ad attività sportive

- Giornata “a porte aperte”, con intervento dei genitori
- Messa di fine anno
- Mostra di fine anno – lavori di arte, tecnologie e scienze

5.3 Progettazione extra curricolare



L'Istituto mantiene attivi, in orario pomeridiano, i seguenti corsi opzionali:

- **Certificazione Cambridge:** Il *Cambridge English* rilascia una qualifica riconosciuta a livello internazionale che attesta il livello di conoscenza della lingua inglese. La certificazione riguarda tutte le abilità necessarie per valutare la competenza in una lingua straniera e, cioè, leggere, scrivere, ascoltare e parlare.
- **Masterclass in lingua inglese:** Il corso offre agli alunni l'opportunità di seguire un corso di recitazione tenuto da un attore madrelingua integralmente in inglese. Il corso della durata di circa 10 giorni consecutivi si conclude con un vero e proprio spettacolo teatrale in lingua inglese. L'obiettivo è quello di usare la lingua straniera come strumento di espressione e veicolo di una concreta esperienza di comunicazione, aggregazione e divertimento.

- **Laboratorio di Teatro:** Il laboratorio teatrale permette agli studenti di entrare in contatto con la loro dimensione più intima e profonda. Permette di valorizzare le risorse di ogni partecipante attraverso il mimo, l'improvvisazione e la recitazione.
- **Laboratorio di conversazione spagnola:** consente allo studente di immergersi nel mondo delle lingue attraverso attività stimolanti e coinvolgenti. Da quest'anno, infatti, la scuola organizza laboratori di lingua straniera per potenziare capacità già acquisite negli anni con l'intento di insegnare a dialogare correttamente in un'altra lingua. Nel caso specifico dello spagnolo, attraverso le diverse attività, il ragazzo è coinvolto in un'esperienza di apprendimento avvincente. Lo studente è costantemente stimolato da un contesto di apprendimento inusuale per certi aspetti più efficace di metodi tradizionali che ripetono le regole grammaticali senza un'applicazione pratica. Lo scopo principale del laboratorio è infatti quello di appassionare il ragazzo alla nuova lingua attraverso giochi, narrazioni, dispense, articoli di giornale, musica. Ogni lezione ha un tema centrale e prevede attività studiate sulla specifica età dei ragazzi coinvolti. Questo metodo, tendenzialmente comunicativo, favorisce un arricchimento costante e graduale del vocabolario spagnolo. L'insegnante guida la conversazione solo in lingua attraverso domande che stimolano l'intervento dei partecipanti mettendoli a proprio agio senza avere il timore di sbagliare.
- **Laboratorio di scenografia:** il laboratorio permette agli studenti di approfondire la conoscenza e la capacità delle tecniche artistico-pittoriche. Il corso è finalizzato alla realizzazione delle scenografie teatrali relative al laboratorio teatrale del nostro Istituto.
- **Scrittura creativa:** la scrittura permette ad ogni studente di valorizzare le proprie idee, le proprie capacità e potenzialità. Il laboratorio permette di condividere momenti preziosi al fine di valorizzare la bellezza della lingua italiana.
- **Laboratorio di Informatica:** ottima opportunità per arricchire le ore curricolari imparando le nozioni base della *suite microsoft*. Il laboratorio permette, inoltre, di approfondire argomenti trattati durante le lezioni e di comprendere in modo più chiaro ed efficace i problemi che si presentano durante lo svolgimento degli elaborati grafici eseguiti manualmente. Permette infine di completare la preparazione di base fornendo la possibilità di apprezzare le differenze tra il metodo tradizionale grafico e quello informatico.
- **Laboratorio di Scienze Naturali:** il corso offre la possibilità di rinforzare le competenze laboratoriali degli studenti attraverso una serie di esperimenti di chimica, fisica, biologia e geologia che riprendono e ampliano i contenuti trattati nell'orario curricolare. Esempi di

attività proposte includono: il processo di osmosi, l'estrazione del DNA vegetale, l'osservazione di cellule animali e vegetali al microscopio, fenomeni luminosi.

- **Tornei sportivi:** consentono lo sviluppo di comportamenti tesi a uno stile di vita sano, migliorando nel contempo le competenze sociali e civiche ispirate al rispetto delle norme generali condivise.
- **DELE: Diplomi di Spagnolo come Lingua Straniera (DELE)** creati nel 1988, sono titoli ufficiali riconosciuti a livello internazionale, che accreditano il livello di competenza e il dominio della lingua spagnola. Vengono rilasciati dall'Istituto Cervantes in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, la Cultura e lo Sport della Spagna. L'istituto Cervantes è sempre l'organo incaricato di organizzare gli appelli degli esami; l'Università di Salamanca in Spagna, invece, si occupa dell'elaborazione, correzione e valutazione finale di tutti gli esami. Gli esami sono strutturati secondo el *Marco común europeo de referencia (MCER)* del Consiglio di Europa, il quale serve ad individuare il livello e la preparazione linguistica del candidato. I diplomi DELE sono accettati in tutto il mondo da aziende, camere di commercio e strutture di insegnamento pubbliche e private. In Spagna facilitano l'accesso a università, scuole di lingue e posti di lavoro. Non hanno scadenza e facilitano la mobilità geografica all'interno della Comunità Europea nell'ambito accademico e professionale.



5.4 I nostri progetti

Accanto alla programmazione di Istituto (curricolare – extra curricolare) si ritiene opportuno inserire delle attività trasversali o integrative che concorrono a un miglioramento del processo di apprendimento e possono avere rilevanza da un punto di vista educativo. Saranno affrontati contenuti pluridisciplinari, per i quali ogni materia è chiamata a portare il proprio contributo in termini di acquisizione di conoscenze o di attuazione di determinati comportamenti. Tutti gli

insegnanti sono chiamati a costruire progetti finalizzati al conseguimento degli obiettivi più disparati, talvolta apparentemente estranei a quelli specifici della disciplina.

- **Giornale online d'Istituto:** destinatari di questo progetto sono tutte le classi della scuola secondaria di I e II grado. Gli obiettivi principali del corso sono: indurre i ragazzi a saper raccogliere informazioni e saper scrivere articoli di giornale con testi espositivi, argomentativi, descrittivi e narrativi, al fine di potenziare quanto già svolto durante le ore di lezione. Tale esperienza, inoltre, è molto importante da un punto di vista educativo, perché insegna a lavorare in gruppo, a collaborare, a sviluppare senso civico e responsabilità e ad accrescere la loro curiosità e l'interesse per le diverse problematiche dell'attualità.
- **Progetto musica:** il progetto intende far acquisire ai ragazzi le tecniche esecutive elementari degli strumenti per riuscire ad eseguire semplici brani ritmici e melodici, ad apprendere le tecniche di concertazione strumentale, a riprodurre brani corali ad una voce oppure a due o più voci. Il corso è suddiviso in due parti: nella prima, puramente teorica, il docente si occupa di introdurre le parti costituenti dello strumento, la teoria degli accordi e la loro formazione. Nella seconda invece si predilige la parte pratica con lo strumento scelto. L'ultima parte prevede la formazione di un coro, gruppo vocale–ritmico e la scelta di brani da eseguire, appartenenti a diversi generi musicali.

5.5 Criteri per la formazione delle classi

Per quanto riguarda la formazione delle classi il Collegio Docenti ha indicato i seguenti criteri:

- ✓ Classi con l'insegnamento della lingua spagnola – l'Istituto ha deciso di offrire come seconda lingua comunitaria lo spagnolo poiché rappresenta, dopo l'inglese, la lingua più conosciuta e parlata al mondo.
- ✓ Inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (Legge n. 170/2010) in pari numero per ogni gruppo classe
- ✓ Inserimento di alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (Legge n. 170/2010) in pari numero in ogni gruppo classe
- ✓ Formazione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale che delle abilità conseguite al termine della scuola primaria, sulla base dei documenti di valutazione
- ✓ I minori soggetti all'obbligo scolastico saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, dell'accertamento delle competenze, abilità e livello di preparazione e del titolo di studio posseduto dallo stesso alunno
- ✓ Equa distribuzione maschi/femmine quando possibile
- ✓ Richiesta eventuale da parte delle famiglie di uno solo dei "desiderata" al Dirigente scolastico

L'istituto mostra particolare attenzione nei confronti delle famiglie che hanno scelto negli anni precedenti la scuola, per l'iscrizione dei loro primogeniti.

5.6 Le cattedre e i docenti

Gli insegnanti sono assegnati dal Dirigente scolastico alle cattedre in sede di Collegio ad inizio anno scolastico. Vengono rispettati i seguenti criteri:

- 1) Continuità educativa e didattica
- 2) Posizione nelle graduatorie interne
- 3) Richiesta dei docenti da parte delle famiglie, se motivata



La centralità dello studente e il curricolo

6. Dalle Indicazioni Nazionali al curricolo

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola organizza il curricolo, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle **competenze**, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. I docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all'integrazione fra le discipline.

6.1 Aree disciplinari e discipline

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione fra loro, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle singole discipline si confrontano e si intrecciano, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara attingendo liberamente dalle proprie esperienze, conoscenze elaborandole con un'attività continua e autonoma. Anche le Indicazioni nazionali puntano a rafforzare la trasversalità tra gli ambiti disciplinari per favorire un'idea di insegnamento unitario. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di **assi funzionali** è affidata all'autonoma valutazione di ogni scuola.

6.1.1 I nostri Assi Funzionali-culturali

Grazie al Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 e si è deciso di incentrare la programmazione didattica sugli assi culturali fondamentali, che assicurano, una volta acquisiti, una preparazione organica e consapevole. Per quanto riguarda **l'asse dei linguaggi** (Italiano, Latino, Inglese e Spagnolo) è stato messo l'accento sul deficit ortografico, spesso presente nella

formazione degli alunni. Si è deciso di lavorare per colmare tali lacune morfologiche e chiarire maggiormente gli aspetti sintattici e strutturali del linguaggio. La nuova prospettiva presenta **lo studio grammaticale e la trattazione degli argomenti curriculari (antologici, prosastici, poetici, epici) come mezzo** per la corretta acquisizione delle competenze linguistiche. A tale fine si prevede un ragionevole programma di letture da assegnare agli allievi, partendo dall'idea che l'unicità e l'organicità del libro possono aiutare a superare il senso di frammentazione e di dispersione della realtà odierna. Tutti gli insegnanti pongono particolare attenzione allo sviluppo dell'abilità logica dell'inferenza, così che ogni alunno sappia estrarre da un testo qualsiasi le informazioni salienti per rielaborarle successivamente in modo formalmente corretto. Per l'insegnamento dell'Inglese si è concordato di trovare un **equilibrio tra metodo grammaticale e metodo situazionale**, vale a dire la possibilità di partire dal parlato per arrivare a comprendere e padroneggiare la struttura di quanto è stato fruito nell'ascolto o nella lettura. L'**asse storico-sociale** (Storia, Storia dell'Arte, Religione, Educazione Musicale) è stato presentato secondo la sua natura interdisciplinare, per favorire la capacità di contestualizzare uno stesso argomento in rapporto a discipline diverse. L'**asse scientifico-tecnologico** intende sviluppare le seguenti competenze: elaborazione di calcoli mentali, anche complessi, in ragione di una reale e progressiva acquisizione dell'astratto; comprensione linguistica di un testo matematico-geometrico e sua trasposizione sulla carta con il ricorso a competenze già acquisite, o da acquisire, nel disegno tecnico; interpretazione sicura delle richieste di un problema o di un qualsiasi quesito. Le **Scienze**, infine, sono intese come strumento privilegiato per un'unitaria interpretazione del reale secondo modelli concettuali.

6.2 Competenze al termine del primo ciclo di Istruzione

In riferimento alle Indicazioni Nazionali, ogni alunno al termine del primo ciclo di istruzione deve aver acquisito le seguenti competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano. Le competenze vengono elencate in forma essenziale nel seguente profilo:

- Capacità di affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Capacità di orientare le proprie scelte in modo consapevole.
- Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

- Padronanza della lingua italiana tale da comprendere enunciati e testi di una certa complessità.
- Esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, potendosi esprimere a livello elementare con persone di diversa nazionalità.
- Utilizzare le conoscenze matematiche, scientifico - tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Sviluppare un pensiero razionale per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Sviluppare buone competenze digitali, usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica.
- Possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni per ricercare e procurare velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Avere attenzione per le funzioni pubbliche alle quali si partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che si frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Assumersi le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà e saper fornire aiuto a chi lo chiede.

6.2.1 Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

6.3 Obiettivi di Apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative, mirando a un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

6.4 Valutazione

La valutazione rappresenta un momento importante nella vita scolastica di ogni alunno, in quanto assume una funzione formativa accompagnando i processi di apprendimento e stimolando al miglioramento continuo. Da un punto di vista pedagogico, rappresenta un'*operazione diagnostica* nella quale devono essere presi in considerazione, unitamente agli aspetti dell'apprendimento, lo stile cognitivo, le dinamiche emotive, affettive e relazionali di ciascun ragazzo. Si parla pertanto di **valutazione formativa**, strumento indispensabile per promuovere la crescita personale e globale degli alunni e realizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dei processi formativi. Dalla valutazione iniziale degli alunni, il docente ricava indicazioni per ipotizzare quali contenuti, materiali, attività, metodologie e strategie possano risultare più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (apprendimento-formativi). È prevista una valutazione trimestrale e una valutazione finale riferite sia ai livelli di apprendimento acquisiti sia al comportamento (regolate dal D.P.R. n. 122/2009). In base alle disposizioni contenute nella Legge n. 169/2008, entrambe vengono espresse con voto in decimi. È importante, infine, assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

6.4.1 Fasi della valutazione

Il Collegio docenti ha deliberato di valutare il processo di apprendimento degli alunni ed il grado globale di maturazione attraverso le seguenti fasi:

- 1) **Valutazione iniziale**: viene attuata all'inizio dell'anno scolastico attraverso prove di verifica, test d'ingresso e per le classi prime è integrata con informazioni desunte dalle schede di valutazione rilasciate dalla scuola elementare. Il voto viene riportato in decimi (L. n. 169/2008).
- 2) **Valutazione formativa**: valutazione intermedia, ottenuta attraverso prove di verifica, interrogazioni, esercitazioni pratiche utili a stabilire opportuni interventi e strategie di

potenziamento, consolidamento o recupero. Nella scheda di valutazione, a scadenza trimestrale, i voti sono espressi in decimi unitamente al giudizio sintetico sulla condotta. Il voto di religione è espresso con un giudizio sintetico. La non sufficienza in condotta è attribuita dal Consiglio di Classe e dal C.A.D.E per gravi violazioni dei doveri definiti dal Regolamento Scolastico consegnato ad inizio anno. Il Collegio docenti decide di adottare nella compilazione dei registri e delle schede di valutazione la seguente tabella:

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	METODO
DIECI	Presenta conoscenze complete, organiche, approfondite	Sa organizzare in autonomia il suo lavoro; si esprime in modo efficace e articolato	Sa applicare in modo personale e critico, le conoscenze. Utilizza con piena padronanza i linguaggi specifici	Metodo elaborativo critico, creativo e ben organizzato
NOVE	L'alunno ha approfondito le conoscenze	L'alunno organizza il lavoro in autonomia; comunica in modo chiaro e appropriato	Applica le conoscenze utilizzando le sue abilità in modo corretto e talora creativo	Elabora in un modo autonomo e razionale
OTTO	Ha assimilato le conoscenze in modo completo	Comunica in modo chiaro e sa collegare e analizzare in modo corretto	Sa affrontare un compito complesso con impegno	Si sa organizzare con efficacia
SETTE	Presenta conoscenze abbastanza organizzate	Conosce gli aspetti fondamentali, ma è incerto nei collegamenti interdisciplinari. Si esprime in generale correttamente e con chiarezza	Esegue correttamente e correttamente lavori semplici; con alcune incertezze quelli più complessi. Utilizza in modo semplice linguaggi specifici	Si organizza in modo responsabile
SEI	Possiede conoscenze essenziali; coglie i contenuti globali	Sa applicare le conoscenze a situazioni semplici. Si esprime nel complesso in modo generalmente corretto.	Esegue compiti complessi con molte incertezze; sa affrontare lavori semplici senza errori sostanziali. Utilizza solo in parte linguaggi specifici	Si organizza con qualche difficoltà; ricorre talora a memorizzazione meccanica
CINQUE	Ha conoscenze frammentarie, lacunose	Presenta difficoltà ad analizzare problemi; non coglie le relazioni che legano i fatti. Si esprime in modo poco preciso e con incertezza.	Applica con errori le conoscenze. Usa solo episodicamente i linguaggi specifici.	Non è del tutto autonomo e organizzato.
QUATTRO	Le conoscenze sono gravemente lacunose e incerte.	Ha difficoltà a cogliere i concetti essenziali, ad analizzare temi, problemi. Si esprime in modo confuso e stentato.	Commette gravi errori anche nell'esecuzione di lavori semplici. Usa impropriamente i linguaggi specifici.	È disorganizzato nell'impostazione

3) **Valutazione sommativa**: costituisce il bilancio complessivo sul livello di maturazione conseguita dall'alunno; viene espressa dai singoli insegnanti e dal Consiglio di Classe e terrà

conto dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza sia nella sfera cognitiva che comportamentale.

6.4.2 Valutazione relativa al comportamento

Per il giudizio relativo al comportamento, vengono esaminati i seguenti parametri, in accordo con la Legge n. 137/2008:

- 1) Frequenza e puntualità
- 2) Rispetto dell'ambiente scolastico
- 3) Rispetto degli altri (alunni, collaboratori, docenti)
- 4) Attenzione e partecipazione alle lezioni
- 5) Collaborazione con i docenti e compagni
- 6) Responsabilità e impegno nei confronti dei doveri scolastici

Giudizio sintetico

COMPORAMENTO	GIUDIZIO
Corretto e responsabile	Ottimo
Nel complesso responsabile e corretto	Distinto
Corretto	Buono
Nel complesso corretto	Discreto
Non sempre corretto	Sufficiente
Poco corretto	Insufficiente

La scuola lavora e si impegna per l'educazione e il recupero del comportamento e per il potenziamento del senso di responsabilità dell'alunno che diventa consapevole di regole condivise.

6.5 Verifiche

La verifica rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni docente ha la possibilità di raccogliere informazioni e dati sul livello di apprendimento degli alunni, durante il corso dell'intero anno scolastico. Attraverso la somministrazione di "prove" è possibile stabilire quantitativamente, nel modo più oggettivo possibile, il grado di conoscenze, abilità e competenze acquisite da ciascun ragazzo. Al tempo stesso la verifica rappresenta uno strumento di "auto-valutazione" per ciascun studente, che diviene parte attiva del proprio processo di apprendimento, acquisendo consapevolezza degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità ed eventuali punti di debolezza. Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi stabiliti, delle discipline e della

situazione cognitiva della classe, al fine di garantire pari opportunità formative e di apprendimento.

6.5.1 Tipologie di verifiche

Gli insegnanti predispongono momenti di verifica opportunamente studiati e costruiti in modo collegiale. Il lavoro in team è fondamentale per assicurare una maggiore coerenza e obiettività dei comportamenti osservati durante l'anno scolastico. Le verifiche sono frequenti, sistematiche ed effettuate attraverso prove di vario tipo come:

- a) Questionari e test
- b) Discussioni collettive
- c) Compiti in classe
- d) Relazioni
- e) Colloqui orali con esposizione di argomenti specifici
- f) Prove specifiche per l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi

Grazie alla somministrazione di prove iniziali, intermedie e finali sarà possibile delineare i progressi e la crescita degli alunni ma anche ottenere un'analisi comparata tra le classi parallele dell'Istituto.

6.6 Metodologie

La metodologia didattica rappresenta l'insieme di tutte le "azioni strategiche di insegnamento" che ogni docente deve scegliere e mettere in pratica, al fine di facilitare la trasmissione delle conoscenze ai propri discenti. In questo modo viene agevolato il processo di apprendimento e al tempo stesso calibrato sulla base delle esigenze di ogni gruppo classe. Quelle ritenute più opportune si suddividono in:

- 1) Metodologia trasmissiva – espositiva: fondata sulla lezione frontale (dialogata-partecipativa)
- 2) Metodologia attivo – operativa: basata sull'azione e partecipazione attiva dell'alunno all'acquisizione della conoscenza (didattica laboratoriale - cooperative learning – didattica ludica)
- 3) Metodologia della ricerca (eucaristica): fondata sull'indagine conoscitiva (problema – ipotesi – verifica/didattica del problem solving – metodo della ricerca/azione).

6.7 Strumenti didattici

Affinché il processo di apprendimento porti ogni singolo alunno al raggiungimento degli obiettivi prefissati, è necessario affiancare alle metodologie scelte, in ciascuna disciplina, gli strumenti didattici appropriati. Ogni strumento rappresenta il "mezzo" attraverso il quale si esplica la

comunicazione didattica tra docente – discente e permette a ciascun ragazzo di costruire un percorso di conoscenza e preparazione soddisfacente.

Gli strumenti approvati dal Collegio dei Docenti sono:

- 1) Libro di testo misto: costituito da una parte in formato cartaceo e una parte in formato digitale disponibile su internet (D.L n. 122/2008)
- 2) Lavagna interattiva multimediale (LIM)
- 3) Dizionario
- 4) Proiettore
- 5) Registratori
- 6) Lettori CD
- 7) Riviste tecnico – scientifiche
- 8) Schede tecniche di laboratorio
- 9) Cartelloni
- 10) Software didattici
- 11) Blog didattici
- 12) Sitografia- risorse video – risorse bibliografiche: rappresentata da una serie di link utili a cui ciascuno studente può attingere



6.8 Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico per le alunne e gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado. Pertanto, come in precedenza, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe. Spetta al Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al Consiglio di Classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno: inoltre, rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal Collegio dei Docenti. Si segnala inoltre la necessità di fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di Classe non

procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

6.9 Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Esame di Stato

7. L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

7.1 Ammissione all'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il Consiglio di Classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

7.2 Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica paritaria le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal coordinatore delle attività educative e didattiche.

7.3 Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità

di valutazione. Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del

pensiero computazionale, qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata. Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della commissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

7.4 Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera,

ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La commissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. La commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito. Tutte le norme sullo svolgimento dell'esame di Stato, unitamente alle modalità di valutazione e attribuzione del voto finale, si applicano anche alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero.

7.5 La certificazione delle competenze

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal Consiglio di Classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è

integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche (come in allegato B).

7.6 COME CAMBIANO LE PROVE INVALSI: le novità per la scuola secondaria di primo grado

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1). Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f). Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

7.7 Calendario delle prove

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile, come descritto successivamente. Le singole istituzioni scolastiche potranno scegliere tra diverse alternative possibili, proposte a ciascuna scuola all'interno dell'area riservata sul sito INVALSI. Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.

7.8 Modalità di somministrazione

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove INVALSI costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile. Non è richiesta una dotazione di computer (o di tablet) con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet. Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione. Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento. A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni. In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'INVALSI comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa. Entro il mese di ottobre 2017 l'INVALSI invierà alle istituzioni scolastiche una nota tecnica in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la somministrazione CBT delle prove. Entro il mese di gennaio 2018 saranno, inoltre, resi disponibili alcuni esempi di prova di italiano, matematica e inglese, affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per il sereno svolgimento delle prove in modalità CBT.

7.9 La prova di inglese

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER; così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi illustrati nel punto precedente. Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (listening and comprehension) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audiocuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'INVALSI pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

SCHEMA DI GIUDIZIO FINALE PER L'ESAME DI LICENZA MEDIA

INDICATORI

- ♣ Grado di preparazione complessiva
- ♣ Eventuali difficoltà incontrate
- ♣ Capacità e/o attitudini dimostrate
- ♣ Livello globale di maturazione
- ♣ Consiglio orientativo

Nel corso del triennio il/la candidato/a ha partecipato (1) _____ alle attività scolastiche, evidenziando un processo di apprendimento (2) _____ e raggiungendo risultati (3) _____.

Ha mostrato (4) _____ capacità espressive, di osservazione, di comprensione, di analisi.

In sede di esame ha confermato la sua (5) _____ preparazione e/ma un (6) _____ grado di maturità.

Si consiglia la prosecuzione degli studi in qualsiasi ambito/in ambito....., come indicato nel certificato delle competenze.

1. Intensamente, proficuamente, sistematicamente, adeguatamente, in modo discontinuo.
2. Riflessivo, spedito, agevole, graduale, lento ma adeguato.
3. Completi, più che soddisfacenti, soddisfacenti, apprezzabili, accettabili.
4. Valide e personali, valide, proficue, appropriate, modeste.
5. Critica ed appropriata, chiara ed apprezzabile, apprezzabile, mediocre, alquanto limitata.
6. Ottimo, distinto, buono, sufficiente.

Una scuola inclusiva

8. La scuola di tutti e di ciascuno

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie

organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

8.1 Integrazione degli alunni diversamente abili

Gli alunni con handicap psico-fisici e sensoriali pongono alla scuola l'esigenza di una particolare flessibilità nell'organizzare il loro percorso formativo. L'inserimento di questi alunni è regolato dalla Legge-quadro n. 104/92 art. 13 che garantisce “*il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado*”. La diagnosi funzionale per ogni alunno diversamente abile, viene aggiornata all'inizio di ogni anno scolastico coinvolgendo i genitori, l'equipe psico-socio-sanitaria competente, i docenti della classe, il Dirigente Scolastico, mentre in alcuni casi l'aggiornamento avviene solo al passaggio al successivo livello di istruzione. La formazione educativa di ciascun alunno è oggetto di un **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) che coinvolge tutto il Consiglio di Classe ed è verificato periodicamente nei **G.L.H.O** (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo) per attuare modifiche e/o aggiunte laddove se ne ravvisi la necessità. Il Piano Educativo Individualizzato si propone di attuare percorsi che portino l'alunno a migliorare e potenziare le seguenti aree:

- Autonomia scolastica, personale e sociale.
- Acquisizione di competenze e abilità (cognitive, comunicative, espressive, percettive, motorie).
- Conquista degli strumenti operativi di base (linguistici e matematici).

Nel PEI si programmano obiettivi, metodologie didattiche, spazi e tempi, modalità di verifica e valutazioni individualizzate monitorando l'attività in itinere. La valutazione riveste un ruolo delicato e importante in quanto deve necessariamente tener conto del punto di partenza e dei progressi effettuati valorizzando la persona nella sua totalità e singolarità. Solo così se ne promuove lo sviluppo delle potenzialità e l'orientamento verso un progetto di vita in cui siano protagonisti attivi. Infine la Legge quadro prevede di affiancare agli alunni diversamente abili un insegnante di sostegno, la cui azione non è intesa solamente come supporto all'apprendimento cognitivo dell'alunno, ma è anche utile per migliorare la relazione dell'alunno in difficoltà e per aiutare ed educare i ragazzi ad accettare le diversità e le peculiarità di ognuno.

8.2 Integrazione degli alunni D.S.A

Con il termine disturbi specifici dell'apprendimento si indicano tutte quelle condizioni in cui l'individuo non si riesce ad apprendere in misura adeguata alla propria età. La Legge n. 170/2010 ha riconosciuto il diritto allo studio agli alunni affetti da tali disturbi (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia) sebbene siano assenti patologie neurologiche e deficit sensoriali-cognitivi gravi. La formazione educativa avviene attraverso interventi didattici personalizzati, strumenti compensativi e misure dispensative nonché attraverso adeguate forme di verifica e

valutazione (D.M. n. 5669/2011). Il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) viene redatto dal Consiglio di Classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove necessario, gli specialisti in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze. Nella fattispecie il coordinatore di classe ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull'alunno, redigere una sintesi della diagnosi e mantenere i contatti con la famiglia. I singoli insegnanti devono, in riferimento alla loro disciplina, compilare la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto. In questo modo i ragazzi verranno guidati nella realizzazione del successo scolastico raggiungendo gli obiettivi alla pari dei compagni.

8.3 Integrazione degli alunni B.E.S

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" introduce il riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico è molto ampia e comprende tre grandi sotto-categorie:

- 1) Disabilità (D.S.A)
- 2) Disturbi evolutivi specifici
- 3) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Pertanto la formazione educativa avviene attraverso il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione

degli apprendimenti. Tale documento deve essere il frutto di un'elaborazione collegiale da parte di tutto il Consiglio di Classe.

8.4 Esame di Stato

Alunni diversamente abili

L'articolo 16 della Legge n. 104/92 dispone che la valutazione degli alunni con disabilità debba essere effettuata dal Consiglio di Classe e che debba avvenire sulla base del Piano Didattico Individualizzato (PEI), nel quale devono essere indicati i criteri didattici adottati nelle varie discipline, le attività integrative e di sostegno svolte con eventuale adeguamento degli obiettivi. Per l'esame conclusivo sono predisposte delle prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Se nel PEI è presente una programmazione differenziata e non conforme alle indicazioni nazionali, l'esame conclusivo non consente il rilascio di un titolo di studio (O.M. n. 126/00). Per questo motivo la valutazione differenziata deve essere autorizzata dalla famiglia.

Alunni D.S.A

Per la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si fa riferimento a due normative; la prima è il DPR n. 122/09 secondo cui la valutazione e la verifica degli apprendimenti, compresa quella effettuata in sede di esame, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive. A tal fine nello svolgimento delle prove conclusive sono adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative in accordo con il PDP stilato. Nel diploma rilasciato al termine degli esami non si fa alcun riferimento né alle modalità di svolgimento delle prove né alla loro differenziazione e il voto è riportato in decimi. La seconda normativa è il D.M. n. 5669/11 secondo cui la valutazione scolastica deve essere coerente con gli interventi programmati nel PDP. Le prove d'esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi, tra cui la decodifica delle consegne delle prove scritte che può avvenire con testi trasformati in formato MP3 audio e lettura effettuata da un docente. Per quanto riguarda la lingua straniera è prevista la possibilità che gli alunni DSA siano esonerati o dispensati dalle prove scritte. Se gli alunni sono stati dispensati conseguono il titolo di studio valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di II grado, verificando la conoscenza dei contenuti durante il colloquio orale. I ragazzi esonerati possono ottenere solamente il rilascio dell'attestazione delle competenze (D.P.R. n. 323/98).

Alunni BES

Per la valutazione degli alunni BES che non rientrano nell'ambito della L. 104/92 o della L. 170/10 perché privi di disturbi clinicamente diagnosticati, la scuola può intervenire in modi

differenti. Qualora il Consiglio di Classe lo ritenesse opportuno, può prevedere, in accordo con il PDP stilato, l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative al fine di aiutare l'alunno ad affrontare con tranquillità il percorso scolastico e gli esami conclusivi. Non sono previste differenziazioni nella verifica degli apprendimenti, esoneri o dispense dalle prove scritte delle lingue straniere, tempi aggiuntivi né decodifiche delle consegne delle prove scritte.

8.5 Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'avvento della normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha posto anche le basi per una nuova organizzazione interistituzionale con il compito di attivare interventi di integrazione ed inclusione scolastica. I già noti GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai **GLI** ovvero **Gruppi di lavoro per l'inclusione**; si tratta, per questi ultimi di 'organi politico - operativi' con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica. Nel nostro Istituto tale gruppo di lavoro è rappresentato dal collegio docenti e ha come obiettivo quello di gestire i seguenti compiti:

- 1) Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- 2) Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi attivati anche in rete tra le scuole
- 3) "focus" e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi
- 4) Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- 5) Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH
- 6) Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione rappresenta inoltre il punto di contatto tra i CTS e i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio, così da ottimizzare le risorse e allargare al massimo le potenzialità formative offerte.

8.6 Piano Annuale per l'Inclusività

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico il D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". *Indicazioni operative*. A seguito di tale normativa, il nostro Istituto elabora annualmente, il "Piano Annuale per l'inclusione" alla stesura del quale collaborano il Dirigente scolastico e il Collegio docenti. Nel piano, approvato dal Collegio dei Docenti, sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica. Alla base del PAI, il concetto inclusivo da prediligere è quello di *Education for all*, eliminando ogni

automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito. Ciascuno ha bisogno di essere incluso. L'inclusività è un processo di emergenza, pieno di contingenze che guidano quotidianamente il fare inclusivo della scuola.

Organi Collegiali e Organigramma

9. Consiglio d'Istituto

Il consiglio d'istituto rappresenta l'organo con poteri di indirizzo politico e di controllo che si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola a cui il Dirigente "presenta periodicamente motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica" (art. 25 comma 6 Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165). I compiti e le funzioni del Consiglio d'Istituto sono definiti dall'art. 10 del D.Lgs. 16/04/1994 n. 297 e dagli art. 2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01, nonché, per la parte contabile, dal D.I.44/2001:

- Elabora e adotta gli indirizzi generali del PTOF e determina le forme di autofinanziamento
- Approva il Programma annuale entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento
- Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno
- Approva le modifiche al programma annuale

Il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante, su proposta della giunta esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, (PTOF) nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento d'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 297/94;
- Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- criteri generali per la programmazione educativa;

- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- esprime parere sull'andamento generale didattico e amministrativo;
- esercita funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti del D.Lgs. 297/94;
- esercita competenze in materia d'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 297/94 e degli artt. 2/3/4/5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/99 e 105/01;
- delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio Docenti, le iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossico dipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.;
- delibera sulla riduzione delle ore di lezione per causa di forza maggiore estranee alla didattica (art. 26, com. 8 CC.NL.);
- delibera sulle modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie, su proposta del Collegio dei Docenti (art. 27 com. 4 CC.NL.);
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico., dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza;

9.1 Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal Dirigente Scolastico e dal personale docente di ruolo in servizio nella scuola. È articolato in Dipartimenti, Commissioni o gruppi di lavoro. I compiti del Collegio dei Docenti sono definiti dal D.L. vo 297/94 e successive integrazioni ed è comunque l'organo sovrano nell'organizzazione didattica e per quanto attiene la realizzazione di progetti rientranti nell'autonomia. Il Collegio dei Docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle

specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;

- formula proposte al preside per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio D'Istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione, in conformità dell'art.4, n.1, della L. 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente DPR 31 maggio 1975 n. 419 relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto e nel consiglio di disciplina degli alunni;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal preside ad uno dei docenti eletti. Inoltre l'art.1 della L. 9 agosto 1986 n. 467, dispone che il Collegio dei Docenti deliberi sulla suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi. Il DPR n. 399 del 1988, recettivo dell'accordo per il triennio 1988-90 relativo al comparto scuola,

dispone, all'art.14 e all'art.16, che il Collegio dei Docenti delibera sul piano annuale delle attività connesse con l'attività didattica e con il funzionamento della scuola, riservando, di norma, 80 ore per il funzionamento e partecipazione agli organi collegiali.

9.2 Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, è un organo collegiale in cui docenti, genitori e studenti si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica. Il Consiglio di Classe è presieduto dal preside oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Esercita le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. In particolare:

- predispone la programmazione educativo-didattica, che deve essere stilata nelle prime riunioni al fine di programmare l'anno scolastico stabilendo tutte le attività che i docenti della classe intendono portare avanti con gli studenti, esplicitando modalità, metodologia, mezzi e strumenti, in sintonia con quanto previsto in sede di Dipartimenti disciplinari e in armonia con le indicazioni contenute nel PTOF dell'Istituto
- individua, allo scopo di ogni possibile recupero, casi di scarso rendimento o di comportamento non corretto degli alunni;
- propone di attività integrative, adozione dei libri di testo e acquisto di sussidi didattici. Tali proposte vengono presentate al Collegio dei Docenti il quale provvede all'adozione dei libri di testo con relativa delibera;
- formulazione di proposte al Collegio dei Docenti, riguardanti l'azione educativa e didattica.

Rientrano nella competenza del Consiglio di Classe i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni (D.L. 297/94 e DPR 249/98). Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza. Con la sola presenza dei docenti ha competenza riguardo alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e alla valutazione periodica e finale degli alunni.

9.3 Organigramma di Istituto

Dr. Massimo Manara	C.A.D.E.
Prof. Vito Giannini	Collaboratore Vicario
Sig.ra Daniela Loffredo	Responsabile di segreteria
Sig.ra Giuseppina Frasca	Personale A.T.A.
Sig.ra Ada Caboni	Personale A.T.A.

I Docenti	
Prof. Agostini Gianluca	Educazione Musicale
Prof.ssa Bartoli Laura	Matematica e Scienze
Prof.ssa Bezzi Valeria	Tecnologia
Prof.ssa Brugnaletti Barbara	Italiano, Storia e Geografia
Prof. Giannini Vito	Italiano, Storia e Geografia
Prof.ssa Gurini Leonardo	Italiano, Storia e Geografia
Prof.ssa Liguori Anna	Italiano, Storia e Geografia
Prof. Loi Marco Antonio	Inglese
Prof.ssa Mancini Sara	Matematica e Scienze
Prof. Marinelli Giuseppe	Insegnamento Religione Cattolica
Prof. Ricotta Mauro	Spagnolo
Prof.ssa Scarlata Federica	Italiano, Storia e Geografia

Prof.ssa Vento Elvira	Italiano, Storia e Geografia
Prof.ssa Virgili Valentina	Arte e Immagine
Prof. Zezza Alessandro	Scienze motorie

All'interno del corpo docente sono state individuate alcune figure di coordinamento: uno staff che ha il compito di coadiuvare il C.A.D.E. nella gestione generale dell'Istituto in relazione a mansioni specifiche e viene nominato annualmente per ogni classe.

L'Istituto ha definito, altresì, tre Dipartimenti Disciplinari. Essi sono stati individuati dal Collegio dei Docenti e gestiscono i vari settori della programmazione comune. Ogni Dipartimento elegge al proprio interno un Coordinatore, il quale fissa le date delle riunioni del dipartimento e le gestisce. Compito dei Coordinatori del Dipartimento è anche quello di accogliere e accompagnare i nuovi docenti.

Coordinatore Dipartimento Scientifico
Coordinatore Dipartimento Umanistico
Coordinatore Dipartimento Linguistico

Viene nominato annualmente anche il referente per l'inclusione.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO

